



Comunicato Stampa

Villasimius 10 ottobre 2008

“Informazione sul farmaco ai pazienti”

Presentata una ricerca di Value Added Italia al 63° Congresso Nazionale di Fimmg

il 41% degli italiani – in prevalenza donne - si informa autonomamente sul farmaco

il 70% si informerebbe regolarmente se fossero disponibili informazioni sul farmaco da parte di un organismo istituzionale

In occasione della tavola rotonda che si svolgerà nell’ambito del 63° congresso nazionale FIMMG sul tema “l’informazione sul farmaco ai pazienti e che vedrà interventi di Anifa, Aifa, Istituto Superiore di Sanità, sarà presentata la ricerca “**Popolazione italiana e modelli di assunzione delle informazioni sul farmaco**” realizzata da **Added Value Italia** su un campione di 1000 cittadini rappresentativi della popolazione italiana nel mese di settembre 2008, tramite la somministrazione di interviste telefoniche.

Elevata - e crescente nel tempo - è la propensione della popolazione italiana a informarsi su argomenti in area salute. Dalla televisione a Internet molti sono i canali privilegiati e, più di 4 italiani su 10, li utilizzano tutti regolarmente. “*Il trend è indicativo di bisogni nuovi di informarsi/occuparsi della propria salute, un’aspettativa da orientare più che da limitare,* - ha affermato **Gadi Schönheit - Responsabile del team farmaceutico europeo di Added Value - CEO Added Value Italia** e l’idea di una pubblicazione - scientifica e autorevole – sui farmaci promossa da un’Istituzione raccoglie ampi consensi. Non sono strumenti alternativi alla figura del medico di famiglia – ha continuato **Schönheit** - ma semmai complementari, la tendenza è, infatti, a informarsi prima della visita medica. Mentre “dopo” la visita è il parere medico a contare “al massimo integrato dalla lettura del foglietto illustrativo”.

L’informazione è donna

Il 41% della popolazione si informa regolarmente sui temi di salute. Sono principalmente o donne (35 - 54 anni) o persone con scolarità medio-alta/alta che si informano regolarmente sui temi della salute attraverso trasmissioni radiotelevisive (23% della popolazione), leggendo quotidiani e inserti specializzati (17% della popolazione), utilizzando almeno 3 canali informativi su quattro. Il 32% della popolazione non si informa mai o raramente sui temi della salute (e utilizza al massimo un canale informativo), sono in prevalenza uomini o persone con meno di 34 anni o a bassa scolarità.

La stragrande maggioranza della popolazione vorrebbe più informazioni sul farmaco

Il 70% della popolazione, (donne in particolare 35-54 anni) leggerebbe le informazioni sui farmaci (libro, sito) se il Ministero della salute o un altro organismo pubblico le distribuisse. Ben il 55% di questa percentuale (70% della popolazione) lo farebbe regolarmente a prescindere dai propri problemi medici, il 35% dopo essere stato visitato dal medico e il 34% prima della visita.

I canali sono ancora tradizionali, ma cresce internet

Il 23% della popolazione quando pensa di avere un problema di salute si informa "sempre/quasi sempre" prima di andare dal medico curante, un ulteriore 17% si informa "saltuariamente" prima della visita medica. Chi si informa regolarmente lo fa nel 47% dei casi con mezzi tradizionali (tv, riviste, libri...) e nel 32% dei casi su internet (giovani o persone con bassa frequentazione degli studi medici). Il 28% invece si consulta con i pari (amici, parenti) che hanno condiviso lo stesso problema di salute, uno strumento di confronto tra esperienze specifiche, più che informativo tout court.

Ci si informa anche post-prescrizione del medico

Il 33% della popolazione ha preso informazioni sul farmaco anche dopo la prescrizione del medico. Di questi ben il 77% ha letto il foglietto illustrativo, il 24% ne ha parlato con amici/parenti, il 14% ne ha parlato con il farmacista. Il 10% ha navigato su Internet.

Giacomo Milillo, Segretario Nazionale di FIMMG, ha così commentato i risultati della ricerca: *"I medici di famiglia hanno direttamente sperimentato negli ultimi anni una crescente domanda di informazione dei pazienti. Infatti, secondo i dati del nostro Centro Studi, il 92,2 % dei medici di famiglia ritiene che i pazienti oggi tendono a chiedere maggiori spiegazioni e a voler sapere di più sulle decisioni del medico che lo riguardano (per l' 86,2%). E' evidente, dunque, che i pazienti cercano, acquisiscono e fanno riferimento a una sempre maggiore quantità di informazioni sui farmaci e sulle terapie. Per i medici è importante che le fonti di tali informazioni siano qualitativamente selezionate in modo che il dialogo medico-paziente sia comunque orientato ad una maggiore compliance verso le terapie. Ecco perché noi sosteniamo l'importanza di trovare una soluzione efficace al problema dell'autorevolezza e della qualità delle fonti di informazione attraverso l'istituzione un meccanismo di selezione e controllo pubblico".*

FIMMG Federazione Italiana Medici di Medicina Generale

Fimmg oggi rappresenta circa il 64.4% dei 42.337 medici di Medicina Generale iscritti a un sindacato, pari a 27.361 medici, compresi i medici dei settori continuità assistenziale, medicina dei servizi ed emergenza sanitaria territoriale.

Da tempo Fimmg, coerentemente con la responsabilità di questa rappresentanza, è impegnata a favorire una riconsiderazione complessiva del ruolo della medicina di famiglia che è un perno fondamentale dell'attuale sistema delle cure primarie. I numeri sono significativi: gli oltre 47.000 medici di famiglia assistono una popolazione di circa 47 milioni di adulti dai 14 anni in poi.

In Italia, lavorano circa 60.000 medici di medicina generale di cui 47.000 medici di famiglia e 13.532 di continuità assistenziale (ex guardia medica).

Per ulteriori informazioni:

Weber Shandwick | Advisory
Via Spadari 7/9, Milano
Tel. 02 006411.1

Sara Castelnovo, cell. +39 334 6214242

scastelnovo@advisorywebershandwick.it

Francesca Baldini, cell. +39 335 7357147

fbaldini@advisorywebershandwick.it